



**2° CIRCOLO DIDATTICO “CAVOUR”
MARSALA**

**PIANO PER L'INCLUSIONE (ex PAI)
A.S. 2021/2022**

PREMESSA

Con le nuove normative sui Bisogni Educativi Speciali (**BES**), la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

In questi casi ai normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) vanno aggiunti i **bisogni educativi speciali**.

E' proprio per questi motivi che la scuola, ogni anno, stila il Piano per l'inclusione (**ex PAI**) dove viene ipotizzata una serie di azioni volte al miglioramento del grado d'inclusività degli alunni più deboli.

Ma cosa vuol dire includere?

Includere vuol dire mettere insieme le differenze, non escluderle ed ecco che l'insieme classe diventa veramente un sistema inclusivo quando ci si accorge di come ogni componente della classe sta contribuendo a questo insieme.

Ogni alunno, infatti, è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e i propri limiti con quelli altrui.

E allora, nella valorizzazione delle differenze la **personalizzazione** è questione riguardante tutti gli alunni, non solo quelli in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni.

La **nuova didattica inclusiva** deve andare, quindi, nella direzione della riduzione delle disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito.

L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una **Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Inoltre, il processo d'inclusione nella scuola, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di alunni con bisogni educativi speciali, dunque, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie. Gli strumenti a nostra disposizione devono essere visti non come carte da riempire obbligatoriamente, ma come strumenti di agevolazione al nostro lavoro di docenti, per avviare dei **“progetti di vita”** a breve, media e lunga scadenza.

Così, grazie al PEI e al PDP, i Consigli di Classe potranno portare avanti sia **le didattiche tradizionali** che quelle **alternative**, producendo apprendimenti cooperativi e **il successo scolastico per tutti**.

Ricordiamoci che: “Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali tra disuguali”.

(Don Milani).

PIANO PER L'INCLUSIONE

Ogni anno le scuole sono chiamate ad elaborare una proposta di Piano per l'Inclusione (**ex PAI**) riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (**BES**).

Viene ipotizzata una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività del nostro istituto. Esso costituisce un concreto impegno programmatico e uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche e integrazioni e diventerà parte integrante del POF.

Per perseguire “la politica per l'inclusione” la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 individua nel Gruppo di Lavoro per L'Inclusione (GLI) l'organo istituzionale preposto a tale funzione.

Inoltre, tale Direttiva Ministeriale (concernente gli “strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”) e la successiva **Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 del MIUR**, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni anche in situazione di difficoltà. Tali normative, infatti, ribadiscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, estendendo il campo d'intervento non solo ai disabili ma all'intera area degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, comprendente:

- Alunni disabili(L.104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA, ADHD) L.170/2010;
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Per questi motivi il nostro Istituto ha elaborato per l'anno scolastico 2021/2022 il Piano per l'Inclusione (**ex PAI**). Quest'ultimo deve essere predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**), che comprende al suo interno, i referenti dei BES, DSA, GOSP, le funzioni strumentali, collaboratori del D.S., tutti gli altri docenti con competenze specifiche, referente ASP e deve essere approvato dal Collegio dei Docenti entro il mese di giugno di ogni anno.

Il Piano per l'inclusione deve annualmente individuare **gli aspetti di forza e di debolezza** delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire ed eventualmente richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale, per impostare per l'anno successivo una migliore accoglienza degli alunni con diversi bisogni educativi speciali.

Esso si propone di:

- definire pratiche condivise fra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo di questi studenti;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione fra scuola, famiglia ed enti del territorio (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

Tutto questo pone la nostra scuola nella giusta direzione, una **scuola finalmente rinnovata ed inclusiva**.

Una scuola, infatti, che ha ben chiara la consapevolezza di alunni DSA, ADHD, H, con disturbi oppositivo-provocatori, borderline cognitivi, stranieri, con disagi emotivi, educativi, comportamentali, che sa di dover interagire con le famiglie e gli operatori socio-sanitari del territorio, renderà gli interventi e la progettualità intuitivi, semplici, immediati, proiettati verso il futuro, coerenti con le spinte che provengono dal mondo circostante.



2° CIRCOLO STATALE "CAVOUR"

Via Cavour, 6 91025 MARSALA (TP) Tel. 0923-714421 Fax 0923-714733

<http://www.dd2circolocavour.gov.it> - <http://www.scuolacavourmarsala.it>

Cod. Fisc. 8200.656.081.5

P. E. C.: tpee04600r@pec.istruzione.it

e-mail: tpee04600r@istruzione.it

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto

Scuola infanzia n. 196

Scuola primaria n. 435

Totale alunni iscritti n. 631

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- **Composizione: Referente di plesso, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali, referente DSA, GOSP e BES, collaboratori del D.S., referente ASP.**

PIANO PER L'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

(questa parte è prescrittiva e si prega di non modificarla)

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
	N.	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista		
➤ Minorati udito	2	0
➤ Psicofisici	13	12
Totale	15	12
➤ Altro: disabilità in via di certificazione		
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	13	11
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)		
➤ Altro		
Totale	13	11
➤ Altro: DSA in via di certificazione	2	1
➤ DSA presunti		
3. Svantaggio		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)	2	2
➤ (da almeno sei mesi in Italia)		
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo	1	1
➤ alunni in situazione di adozione internazionale		
➤ alunni con problemi di salute transitori non		

documentabili		
	Totale	
		5
		4
	totali	33
	5,36 % su popolazione scolastica	
➤ Alunni senza cittadinanza		

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
	2020/2021	2021/2022
n. PEI redatti dal GLO: redatti in corso di redazione	15	9
		3

	2020/2021
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria	13
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria	5

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Insegnanti di sostegno: N°...13..	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Educativi e Culturali: N°	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione: N° ...6..	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	NO
	Esterni alla scuola	NO
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		
		NO

<ul style="list-style-type: none"> • Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) Altro (specificare):	NO
	NO
	NO
	NO

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori 	NO
		NO
	Laboratori integrati	NO

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	sì / no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Miglioramento ambiente di apprendimento	NO
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	NO
	Altro (specificare):	

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
Progetti integrati a livello di singola scuola	NO	

F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	SI
	Coordinatori di classe	NO
	Docenti interessati	NO
	Sportello per le famiglie	NO
	Materiali in comodato d'uso	NO
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	NO
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	SI
Altro:		

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	sì / no
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
Progetti a livello di reti di scuole	NO	

H. FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	sì / no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali,...)	SI
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	NO
Altro (specificare)		

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati
(sezione obbligatoria)

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno					Fine anno				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X					X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X					X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X					X
Collaborazione umana e interpersonale					X					X
Altro (specificare)										
Totale punteggio			2	3	6			2	2	7

0 = per niente
 1 = poco
 2 = abbastanza
 3 = molto
 4 = moltissimo

- modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

- Potenziare l'uso di strategie e metodologie inclusive nelle classi.
- Percorsi formativi e di aggiornamento del personale docente miranti l'inclusione.
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Organizzazione degli spazi e delle risorse materiali per una didattica inclusiva.

Punti di forza:

- Comunicazione e scambio di esperienze tra docenti.
- Condivisione della stessa modulistica all'interno della scuola.
- Coinvolgimento dei genitori alla didattica, alle prassi educative e alla stesura del PEI.
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
- Continuità con i diversi ordini di scuola.
- Scambi costruttivi tra docenti e operatori socio-sanitari.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

(questa parte è modificabile, si devono evidenziare le linee operative dell'istituto)

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **GLI** ha i seguenti compiti:

- Effettua la rilevazione dei BES;
- Raccoglie la documentazione;
- Offre consulenza a docenti e genitori;
- Verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate,
- Aggiorna eventuali modifiche ai PDP e ai PEI alle situazioni in evoluzione,
- Verifica il grado di inclusività della scuola;
- Offre supporto agli alunni stranieri;
- Controlla i casi di dispersione scolastica;
- Progetta una eventuale istruzione domiciliare.

In presenza di alunni BES, i docenti curricolari devono intervenire attivando una programmazione di attività che prevede strumenti compensativi, misure dispensative e tempi prolungati attraverso la compilazione del PDP. Inoltre è opportuno attivare modalità di lavoro diversificate: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, tutoring, qualora sia necessario.

L'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la scuola primaria effettuano uno screening sugli alunni. I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale fanno riferimento al coordinatore che a sua volta richiede la convocazione del team docenti. Quest'ultimo esamina la documentazione in suo possesso e compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali (adottata dalla scuola).

Il coordinatore contatta poi la famiglia che firmerà, se si trova d'accordo, il protocollo d'intesa per l'inclusione con il parere dei docenti. A questo punto, il team docenti stilerà il Piano Didattico Personalizzato.

Il **GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo)

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di lavoro operativi per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari, con la partecipazione dei genitori dell'alunna/o con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna/o con disabilità, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Il GLO redige il PEI e verifica il processo di inclusione, fa una proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento, redatto dall'unità multidisciplinare.

Entro il 30 giugno viene redatto il PEI provvisorio per gli alunni con disabilità che si iscrivono per la prima volta a scuola oppure per alunni già iscritti e frequentanti di cui viene certificata la condizione di disabilità.

Il PEI provvisorio ha lo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari, in modo da sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

Referente BES: Consulenza per docenti e consigli di classe; documentazione casi; anagrafe studenti BES; sostegno studenti BES; conoscenza e divulgazione normativa; monitoraggio inserimenti e successo scolastico; comunicazione istituzionale; modulistica e procedure di intervento. Livello di responsabilità: alto per il funzionamento e le procedure; fa capo al Dirigente Scolastico.

Referente DSA: prima accoglienza nuovi studenti e famiglie; consulenza PDP per docenti e consigli di classe; documentazione casi; anagrafe studenti DSA; colloqui famiglie; supervisione PDP; sostegno studenti DSA; conoscenza e divulgazione normativa; formazione docenti; monitoraggio inserimenti e successo scolastico; comunicazione istituzionale; modulistica e procedure di intervento. Livello di responsabilità: alto per il funzionamento e le procedure; fa capo al Dirigente scolastico.

Consigli di classe: analisi dei singoli casi a partire dalle certificazioni e/o dall'osservazione sistematica degli studenti; compilazione PDP applicando la normativa; monitoraggio situazione studenti; modifica PDP in itinere; contatti con specialisti se necessario; verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto; impegno a partecipare ad iniziative di formazione e aggiornamento. Livello di responsabilità: alto per la didattica, l'inclusione, il successo formativo, gli aspetti normativi e burocratici.

Coordinatori di classe: acquisizione documentazione dello studente; supervisione del PDP; monitoraggio situazione studente; relazione con le famiglie; interazione con referente DSA/BES; contatti con specialisti ove necessario. Livello di responsabilità: alto per la didattica, l'inclusione, il successo formativo, gli aspetti normativi.

Dirigente Scolastico: garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il Piano per l'inclusione e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

Consiglio d'Istituto: con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Collegio dei docenti: Delibera l'approvazione del Piano per l'inclusione proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale ed in rete con altre scuole.

L' **ASP** si occupa, su richiesta dei genitori: - degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; - redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione; - fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Ai **Servizi Sociali** viene affidato il compito di:

- ricevere la segnalazione da parte della scuola, rendersi disponibile ad incontrare la famiglia;
- su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;

- attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (target, modalità, tematiche, collaborazioni,...)

Nel corso del corrente anno scolastico, il CTRH MOTHIA e la rete di scuole "Insieme per aiutarli", hanno organizzato dei seminari di aggiornamento, in modalità remota, per docenti sia curricolari che di sostegno. Sono stati seguiti dei webinar sul nuovo modello PEI organizzati dal gruppo di esperti del Ministero dell'istruzione.

E' auspicabile, per il prossimo anno, avere la possibilità di organizzare, all'interno della nostra scuola, percorsi specifici di formazione e aggiornamento per tutti i docenti, incentrati sulla didattica inclusiva e sulle nuove strategie e tecniche da mettere in atto in caso di alunni con BES.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive (quali strategie, **motivazione delle adozioni scelte** tempi, strumenti,...)

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Si prevedono: osservazioni sistematiche, interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti, senza pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza.

E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei livelli "minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto delle esigenze della classe stessa. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Docente di sostegno come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;

- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;

- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;

- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);

- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Dipartimento sostegno: prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia e primaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili. In particolare lavora per:

- verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti;
- analizzare i fascicoli personali degli allievi;
- proporre l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di handicap;
- esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola;
- controllare la documentazione da cui emerge la richiesta di assistenza per l'autonomia.

Presenza modelli PEI e PDP condivisi – I docenti hanno adottato un unico modello di PEI, PDP e griglie di rilevazione, comuni a tutti gli ordini di scuola.

Dall'anno scolastico 2021/2022, il nuovo modello PEI sarà redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (il GLO) coinvolgendo l'intero team dei docenti di classe, le famiglie, gli operatori sanitari.

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

La nostra scuola collabora attivamente da anni con i servizi esistenti nel territorio: ASP, CTRH, rete di scuole, assistenti sociali, enti privati (AIAS , CEPAID e Germoglio, Diamanti blu) che seguono i nostri alunni nei percorsi di riabilitazione. E' auspicabile migliorare sempre più i servizi e i rapporti tra scuola, famiglia e territorio.

F. Ruolo delle famiglie

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Per l'anno scolastico 2021/22 si auspica la progettazione di incontri informativi sulle tematiche relative ai DSA.

G. Ruolo della comunità e del territorio

Ci auspichiamo di incrementare la collaborazione tra le diverse figure del territorio al fine di migliorare gli esiti negli apprendimenti.

H. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La sfida educativa che il nostro Circolo si pone è quello di concepire l'inclusione come una risorsa imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture. La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, superando gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi. I percorsi formativi, educativi e didattici progettati e proposti dai docenti curricolari e specializzati vengono formulati in sintonia dopo un'analisi delle informazioni derivanti dai diversi contesti di vita degli alunni. Le attività didattiche quindi dovranno promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità. Il Circolo mira ad introdurre, compatibilmente con la disponibilità di risorse, le nuove tecnologie all'interno dei percorsi didattici inclusivi.

I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola

La scuola prevede una serie di incontri tra docenti delle classi "ponte" per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. I documenti relativi ai BES (PEI e PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, così come accompagnano il fascicolo personale dell'alunno, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa, anche nel passaggio tra scuole diverse.

L. Promozione di un "Progetto di vita"

Tale progetto ha inizio con l'inserimento dell'alunno nella scuola dell'infanzia, fino al momento d'ingresso in una realtà più ampia. Condizioni imprescindibili per la realizzazione del progetto sono:

- l'attenzione alle potenzialità e ai bisogni speciali di ogni alunno;
- rispetto dei tempi di apprendimento di ciascun alunno;
- la progettazione di attività educative e didattiche mediante l'utilizzo di strategie metodologiche capaci di promuovere conoscenze, abilità, competenze, formazione cognitiva e meta cognitiva,
- continuità tra i vari ordini di scuola;
- la promozione di una fattiva e positiva collaborazione scuola-famiglia;
- la promozione di una collaborazione con gli enti che propongono attività extrascolastiche per i nostri alunni.

Il progetto di vita impegna dunque tutti i docenti delle varie sezioni e classi a promuovere buone prassi di integrazione ed inclusione scolastica.

M.Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Il presente Piano per l'Inclusione prevede per l' a.s. 2021/22 momenti di verifica quali incontri periodici del GLI per:

- confronto/focus sui casi;
- azioni di formazione e monitoraggio.

Inoltre prevede la verifica/valutazione del livello di inclusività dell'istituto (a cura del GLI).

N. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sarebbe utile l'acquisto di ausili e software specifici, sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere, da poter utilizzare con la LIM, in palestra o in locali adeguati all'interno della scuola.

L'acquisizione di tali ausili, software e sussidi richiederà azioni formative finalizzate al loro ottimale utilizzo.

Gruppo di lavoro che ha redatto il Piano per l'inclusione:

Dott. Ruggirello Alberto
Tumbarello Rossella
Vultaggio Tiziana
Giglio Bonafede Matilde
Maccotta Fabiana
Graziano Alessandra
Milazzo Adriana
Sciortino Margherita
Regina Daniela
Ingianni Gaspare Ulisse
Galassi Elena Michela
Maltese Carolina
Scandaliato Tiziana
Di Girolamo Antonietta
Tobia Girolama
De Vita Valeria
Italia Catia

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2021

Il Dirigente Scolastico
Dott. Alberto Ruggirello

(Firme autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93)